GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — SABATO 6 GIUGNO — NUM. 131

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Senato del Regno — *Ordine del giorno per la seduta di giovedì 11 giugno corrente* — **Onorificenze al valor civile** — **Leggi e decreti: R. decreto** *n. 255 che approva l'annesso regolamento sulle anticipazioni della Cassa dei Depositi e prestiti al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio in esecuzione dell'art. 19 della legge 8 luglio 1883* — **Ministero della Pubblica Istruzione:** (R. Accademia di Santa Cecilia) *Nomina di soci distinti* — **Direzione generale del Debito Pubblico:** *Rettifiche d'intestazione* — *Smarrimento di ricevuta* — **Concorsi** — **Bollettino meteorico.**

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno: *Seduta del giorno 5 giugno 1891* — Camera dei Deputati: *Sedute del giorno 5 giugno 1891.* — *Telegrammi dell'Agenzia Stefani* — *Listino ufficiale della Borsa di Roma* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

SEDUTA PUBBLICA

Giovedì, 11 giugno 1891 alle ore 2 pom.

Ordine del giorno:

I. Interpellanza del senatore Pierantoni ai ministri degli affari esteri, di grazia e giustizia e di agricoltura e commercio intorno alle ragioni per cui molte convenzioni internazionali non sono sottoposte all'approvazione del Parlamento.

II. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1889-90 (N. 55);
2. Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1891-92 (N. 51);
3. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1891-92 (N. 57);
4. Autorizzazione di spesa per provvedere ad un'inchiesta disciplinare ed amministrativa nella Colonia Eritrea (N. 45);
5. Modificazione all'assestamento della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1890-91 (N. 46);
6. Autorizzazione della spesa di lire 3,000,000 da inscriversi al capitolo N. 39 « Spese d'Africa » dell'assestamento del bilancio 1890-91 del Ministero della guerra (N. 47);
7. Aumento di fondi al capitolo N. 80 dello Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1890-91 e per diminuzione al capitolo N. 127 (N. 67);
8. Credito di lire 200,000 in aggiunta al capitolo N. 24 del bilancio degli affari esteri « Scuole all'estero » (N. 65);
9. Conservazione del palazzo di San Giorgio in Genova (N. 50);
10. Nuova ripartizione di fondi assegnati dalla legge 30 dicembre 1888, n. 5875, sugli esercizi 1889-90, 1890-91 e 1891-92 per la costruzione di strade nazionali e provinciali (N. 63);
11. Approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali (N. 54);
12. Modificazioni ad alcune disposizioni del Codice di procedura penale riguardanti la citazione direttissima e la citazione diretta, i mandati di comparizione e di cattura, la conferma e la revocazione dei mandati di cattura, la libertà provvisoria, le ordinanze e le sentenze istruttorie di non farsi luogo a procedimento penale e i giudizi di appello (N. 40);
13. Modificazione alla tariffa degli olii minerali (N. 56);
14. Modificazione alla legge 14 agosto 1862, n. 800, sulla istituzione della Corte dei conti (N. 59).

Sua Maestà, sulla proposta del Ministro dell'Interno, dopo il parere della Commissione, creata con Regio Decreto 30 aprile 1851, in udienza del 28 maggio 1891, ha fregiato i sottonominati cittadini e militari della *Medaglia d'argento al valore civile* in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute, **con evidente pericolo della vita,** nei luoghi infrascritti:

Benuzzi Gaetano, giornaliero, in Mazzolino. frazione del comune di Castelfranco — Bologna.
Cassalia Giuseppe, contadino in Gallina — Calabria Ultra I.
Mannacio Soderini Scipione, ff. di Sindaco in Francavilla Angitola, — Calabria Ultra II.
Zitta Pietro, contadino in Ormea — Cuneo.
Damaschi Dario, guardia municipale in Figline — Firenze.
Migliorati Marchesina Ida, in Pegli — Genova.
Battista nobile Camillo, già Sotto Prefetto di Pozzuoli, nell'Isola d'Ischia — Napoli.
Buonoconto Vincenzo, soldato nel 27° reggimento artiglieria in Piacenza.
Masoero Luigi, negoziante in Chivasso — Torino.
Mazzoldi Pilade, guardia di finanza in Venezia.
Millelire Galileo, studente in Prevesa — Albania.
Matcovic Urus, studente in Prevesa — Albania.

La Maestà Sua, ha inoltre nella stessa udienza, fregiato con la *Medaglia di bronzo al Valor civile* i seguenti cittadini e militari, per altre coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute nei luoghi infrascritti:

De Cuja Carmelo, guardia municipale in Ferrandina — Basilicata.
Bortolotti Domenico, maresciallo nei carabinieri Reali a piedi in Tricarico — Basilicata.
Garruzzo Antonio, carabiniere Reale a piedi in Tricarico — Basilicata.
Pollinzi Gaetano, carabiniere Reale a piedi in Tricarico — Basilicata.
Cracco Massimiliano, carabiniere Reale a piedi in Tricarico — Basilicata.
Soggia Cirillo, carabiniere Reale a piedi in Tricarico — Basilicata.
Vassallo Sebastiano, maresciallo nei carabinieri Reali a piedi in Ferrandina — Basilicata.
Ravaglia Domenico, carabiniere Reale a cavallo in Ferrandina — Basilicata.
Sacchi Casagrande Marco, contadino in Farra d'Alpago — Belluno.
Gerardi Emilio, vice brigadiere nei carabinieri Reali a piedi a Castelfranco in Miscano — Benevento.
Larucria Vito, carabiniere Reale a piedi in Castelfranco in Miscano — Benevento.
Ballarani Domenico, carabiniere Reale a piedi in Castelfranco in Miscano — Benevento.
Del Vecchio Fedele, soldato nel 3° reggimento artiglieria in Castelfranco in Miscano — Benevento.
Consonni Giovanni, carabiniere Reale a piedi in S. Marco dei Cavoti — Benevento.
Giuliano Diego, carabiniere Reale a piedi in S. Marco dei Cavoti — Benevento.
Sartirani Alessandro, contadino in Redona — Bergamo.
Lodrini Giacomo, cursore comunale in Brescia.
Bonelli Emanuele, guardia municipale in Francavilla — Calabria Ultra II.
Tassone Vincenzo, agricoltore, in Fabrizia — Calabria Ultra I.
De Masi Francescantonio, agricoltore in Fabrizia — Calabria Ultra II.
Casini Giovanni, brigadiere nei carabinieri Reali a piedi in Fabrizia — Calabria Ultra II.
Besana Carlo, carabiniere Reale a piedi in Fabrizia — Calabria Ultra II.
Pirrò Giuseppe, capo dell'Ufficio daziario in Limbadi — Calabria Ultra II.
Caprini Baldoino, tenente nei carabinieri Reali in piazza Armerina — Caltanissetta.
Rasi Domenico, maresciallo nei carabinieri Reali a piedi in piazza Armerina — Caltanissetta.
Melis Priamo, vice brigadiere nei carabinieri Reali a piedi in Piazza Armerina — Caltanissetta.
Sigismondi Francescopaolo, carabiniere Reale a piedi in Piazza Armerina — Caltanissetta.
Mitraglia Gaetano, operaio in Piazza Armerina — Caltanissetta.
Bianchi Costantino, operaio in Piazza Armerina — Caltanissetta.
Mancini Generoso, muratore in S. Agata di Puglia — Capitanata.
Rinaldi Savino, muratore in S. Agata di Puglia — Capitanata.
Ballabio Angela, lavorante in seta in Mariano — Como.
Besana Giovanni, macchinista in Mariano — Como.
Panerai Vittorio, tenente contabile in Brozzi — Firenze.
Roveri Domenico, guardia municipale in Firenze.
Amadei Luigi, bracciante in Forlì.
Ferrari Antonio, ingegnere in Casteltermini — Girgenti.
Vaccaro cav. Antonio, sindaco in Casteltermini — Girgenti.
Pizzuto Francesco, sorvegliante nel dazio consumo in Casteltermini — Girgenti.
Marchina Giovanni, soldato nel 67° reggimento fanteria in Messina.
Guglandolo Giovanni, carrettiere in Messina.
Marri Giacomo, contadino in Rovereto (frazione di Novi) — Modena.
Sorrentino Domenico, fontaniere in Napoli.
Caccamo Gaetano, guardia di P. S. in Palermo.
Panepinto Calogero, guardia di P. S. in Palermo.
Valenti Antonino, tenente nel 64° reggimento fanteria in Trecasali — Parma.
Vandini Angelo, contadino in Piobbico — Pesaro.
Ragnucci Domenico, contadino in Piobbico — Pesaro.
Comanedi Vincenzina in Visconti, contadina in Bussana — Porto Maurizio.
Goffredo Ettore, delegato di P. S. in Avellino — Principato Ulteriore.
Barbiere Giovanni, brigadiere nelle guardie municipali in Avellino — Principato Ulteriore.
Serpico Giuseppe, carabiniere reale in Avellino — Principato Citeriore.
Roatta Gio. Battista, carabiniere reale in Avellino — Principato Citeriore.
Dosa Giovanni, manovale in Roma.
Ronconi Giuseppe, barcajuolo in Roma.
Giobbe Saturnino, in Roma.
Ermete Ulisse, falegname in Vignanello — Roma.
Pichi Giovanni, contadino in Vignanello — Roma.
Piccioni Giuseppe, industriante in Vignanello — Roma.
Marini Biagio, contadino in Vignanello — Roma.
Sforza Innocenzo, contadino in Vignanello — Roma.
Celsi Giuseppe, contadino in Vignanello — Roma.
Guizzardi Giuseppe, brigadiere nei carabinieri Reali a piedi in Vignanello — Roma.
Sampietro Giovanni Antonio, carabiniere Reale a piedi in Vignanello — Roma.
Baldon Antonio, carabiniere Reale a piedi in Vignanello — Roma.
Zambelli Silvio, guardia di P. S. in Rovigo.
Peluso Michelangelo, capo delle guardie municipali in Palma Campania — Terra di Lavoro.
Bolla Emilio, meccanico in Torino.
Bocca Pietro, contadino in Chivasso — Torino.
Faldi dott. Riccardo, medico chirurgo in Citerna — Umbria.
Del Citerna Ettore, farmacista in Citerna — Umbria.
De Zorzi Giorgio, scrivano privato in Venezia.
Romanò Gaspare, carabiniere Reale a cavallo in Zevio — Verona.

Il Ministro dell'Interno, ha quindi premiato con *Attestato di pubblica benemerenza* i cittadini e militari qui appresso descritti:

D'Ambrogio Carlo, usciere in Casale — Alessandria.
Dalfurno Giovanni, ortolano in Costigliole d'Asti — Alessandria.
Giovannelli Alberto, negoziante in Asti — Alessandria.
Fredella Lorenzo, furiere nell'83° reggimento fanteria in Tortona — Alessandria.
Di Napoli Giuseppe, bracciante in Castelfranco in Miscano — Benevento.
Mamiero Francesco, bracciante in Castelfranco in Miscano — Benevento.
Roberti Giovanni, bracciante in Castelfranco in Miscano — Benevento.
D'Onofrio Francesco, bracciante in Castelfranco in Miscano — Benevento.
Riccio Santo, bracciante in Castelfranco in Miscano — Benevento.
Verilli Sabastiano, bracciante in Castelfranco in Miscano — Benevento.
Mainiero Biagio, bracciante in Castelfranco in Miscano — Benevento.
Tufo Pasquale, bracciante in Castelfranco in Miscano — Benevento.
Mosca Pasquale, bracciante in Castelfranco in Miscano — Benevento.
Izzo Antonio, bracciante in Castelfranco in Miscano — Benevento.
Lucia Fedele, bracciante in Castelfranco in Miscano — Benevento.
Gagliardo Donato, bracciante in Castelfranco in Miscano — Benevento.
Racioppi Felice, bracciante in Castelfranco in Miscano — Benevento.
Riccio Giovambattista, bracciante in Castelfranco in Miscano — Benevento.
Del Vecchio Giuseppe, bracciante in Castelfranco in Miscano — Benevento.
Fraticelli Nicola, brigadiere nei carabinieri Reali in S. Agata di Puglia — Capitanata.
Fiocco Vincenzo, carabiniere Reale a piedi in S. Agata di Puglia — Capitanata.
Merlino Lorenzo, carabiniere Reale a piedi in S. Agata di Puglia — Capitanata.
Nalin Eugenio, carabiniere Reale a piedi in S. Agata di Puglia — Capitanata.
Mariconda Gerardo, guardia municipale in S. Agata di Puglia — Capitanata.
Azzarito Michele, guardia municipale in S. Agata di Puglia — Capitanata.
Schiavone Domenico, messo comunale in S. Agata di Puglia — Capitanata.
Mancini Francesco Paolo, muratore in S. Agata di Puglia — Capitanata.
Lorenzini Giovanni, capitano di fanteria in Piazza Armerina — Caltanissetta.
Mirabella Filippo, operaio in Piazza Armerina — Caltanissetta.
Di Bartolo Filippo, operaio in Piazza Armerina — Caltanissetta.
Di Bartolo Calogero, operaio in Piazza Armerina — Caltanissetta.
Di Bartolo Carmelo, operaio in Piazza Armerina — Caltanissetta.
Buffa Giuseppe, tenente di fanteria in Piazza Armerina — Caltanissetta.
Candia avv. Giuseppe, segretario, ff. di Sotto-Prefetto in Piazza Armerina — Caltanissetta.
Gaviani Serafino, delegato di P. S. in Piazza Armerina — Caltanissetta.
Pessina Giovanni, negoziante di antichità in Saluzzo — Cuneo.
Siccardi Antonio, affittaiuolo in Villanova Solaro — Cuneo.
Possamai Giovanni, carabiniere Reale a piedi in Firenze.
Poccianti Augusto, facchino in Firenze.
Biagianti Giuseppe, guardia di P. S. in Firenze.
Simoni Ottavio, guardia municipale in Prato — Firenze.
Guidotti Mario, muratore in Firenze.
Garino Pietro, vice brigadiere nei Reali carabinieri a cavallo in Firenze.
Tonini Federico, guardia municipale in Brozzi — Firenze.
Marconi Eugenio, garzone beccaio in Firenze.
Friscia Michele, ufficiale telegrafico in Menfi — Girgenti.
Friscia Paolo, allievo guardia-fili telegrafici in Menfi — Girgenti.
Sarri Pietro, cartaio in Pescia — Lucca.
Biassoni Luigi, falegname in Muggio — Milano.
Gatto Francesco, brigadiere nei carabinieri Reali in Boscotrecase — Napoli.
Beccaria Angelo, fornaciaio in Cervesina — Pavia.
Marchesi Giovanni, contadino in Rivanazzano — Pavia.
Crescini Pietro, soldato nel 4° reggimento Genio in Piacenza.
Montalto Ferdinando, delegato di P. S. in Roma.
Leonardi Panunzio, vigile in Roma.
Bruneri Amedeo, in Roma.
Spagnolini Federico, sottotenente nel 6° reggimento fanteria in Roma.
Bellis Antonio, soldato nel 6° reggimento fanteria in Roma.
Conenna 2° Vitantonio, guardia municipale in Roma.
Lari Antonio, guardia di P. S. in Roma.
Ronconi Cesare, barcaiuolo in Roma.
Colangeli Salvatore, in Roma.
Ciotoli Angelo, in Ceccano — Roma.
Torretta Alfredo, tenente d'artiglieria nella scuola d'applicazione di artiglieria e genio in Torino.
Sala Teresa in Massaro, contadina in Verolengo — Torino.
Camoletto Luigi, contadino in Chivasso — Torino.

Sua Maestà, sulla proposta del Ministro dell'Interno, dopo il parere della Commissione creata con R. decreto 30 aprile 1851, in udienza del 4 giugno 1891, ha fregiato i sottonominati funzionari di P. S. della *Medaglia d'argento al valor civile* in premio di coraggiose azioni da essi compiute, **con evidente pericolo della vita**, in Roma:

Marchioni cav. Serafino, ispettore di P. S.
Costa Alfonso, delegato di P. S.
Rinaldi Enrico, delegato di P. S.
Gallo Giovanni, delegato di P. S.
Trento Giuseppe, delegato di P. S.
Petragnani Augusto, delegato di P. S.
Grazioli Carlo, delegato di P. S.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **255** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 19 della legge 8 luglio 1883, n. 1489 (serie 3ª), concernente il bonificamento agrario dell'Agro Romano;

Vista la legge 17 maggio 1863, n. 1270, sulla Cassa dei Depositi e Prestiti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio, d'accordo col Ministro Segretario di Stato del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito regolamento, visto d'ordine Nostro, dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio e da

quello del Tesoro, per le anticipazioni della Cassa dei Depositi e Prestiti, al Ministero d'Agricoltura, in esecuzione dell'articolo 19 della legge 8 luglio 1883, numero 1489 (serie 3ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1891.

UMBERTO.

CHIMIRRI.
LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

REGOLAMENTO

Art. 1.

I depositi alla Cassa dei Depositi e Prestiti, per le indennità dei beni da espropriarsi a termini della legge 25 giugno 1865, numero 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, in esecuzione della legge 8 luglio 1883, numero 1489 (serie 3ª) pel bonificamento dell'agro romano, saranno fatti dalla Cassa medesima e addebitati al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in un conto provvisorio, fruttifero in ordine al disposto coll'art. 50 della detta legge 25 giugno 1865. Gli interessi saranno liquidati allo stesso saggio e colle stesse norme degli altri depositi simili, e non potranno eccedere i saggio stabilito annualmente dal Ministero del Tesoro per i prestiti destinati ad opere igieniche.

Art. 2.

Il pagamento effettivo delle indennità agli espropriati, tanto per capitale quanto per interessi, sarà fatto dalla Cassa Depositi e Prestiti, in base a decreto del Prefetto di Roma a senso dell'art. 55 della legge 25 giugno 1865, numero 2359, sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, e l'importare delle somme da essa pagate sarà accreditato a quel Ministero nel conto corrente provvisorio di che all'articolo precedente, il quale conto perciò resterà chiuso, ed in pari tempo addebitato in un conto nuovo definitivo a titolo di anticipazioni, giusto il disposto dell'art. 19 della legge 8 luglio 1883.

Ogni anticipazione sarà dal Ministero rimborsata alla Cassa in 25 annualità eguali comprensive di capitale e di interessi, e questi saranno calcolati allo stesso saggio stabilito per l'annata in cui avviene la liquidazione, pei depositi di che all'articolo precedente.

Art. 3.

Nel bilancio di entrata dello Stato sarà istituito un capitolo colla denominazione: « Anticipazioni fatte dalla Cassa Depositi e Prestiti in « ordine all'art. 19 della legge 8 luglio 1883, numero 1489 (serie 3ª) « per prezzo di espropriazioni dei terreni di cui nell'art. 9 della legge « stessa », per imputarvi le somme delle anticipazioni di che al precedente art. 2°.

Sarà inoltre istituito un corrispondente Capitolo nel bilancio della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio colla denominazione « prezzo delle espropriazioni dei terreni compresi nella « zona indicata nell'art. 1° della legge 8 luglio 1883, num. 1489 « (serie 3ª) » per imputarvi le somme di pagamenti fatti agli espropriati come al suddetto art. 2°.

Art. 4.

Sarà pure istituito un altro capitolo nel bilancio d'entrata per importarvi il prodotto dei beni espropriati od alienati, costituito dai canoni o dalle annualità (di soli interessi pei primi cinque anni e di capitale ed interesse per altri 25 anni) che dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio saranno posti a debito degli acquirenti, non che gli altri prodotti che si ricaveranno dalla temporanea amministrazione dei beni espropriati.

Art 5.

Il pagamento delle annualità dovute alla Cassa Depositi e Prestiti in rimborso delle anticipazioni di cui allo articolo 2° sarà fatta annualmente col fondo stanziato in uno speciale capitolo del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, in corrispondenza alla entrata del prodotto della censuazione, vendita ed amministrazione dei beni di cui allo articolo precedente.

Ove la somma prevista da incassare, come all'articolo precedente risultasse inferiore a quella da pagarsi alla Cassa Depositi e Prestiti, sarà provveduto alla differenza col fondo di cui all'articolo 19 della legge 8 luglio 1883 e con i maggiori stanziamenti che, occorrendo, saranno fatti in aggiunta al fondo medesimo.

Art. 6.

Il periodo del rimborso delle anticipazioni incomincia col primo di luglio dello esercizio successivo a quello in cui ha luogo la anticipazione. Il pagamento delle annualità alla Cassa Depositi e Prestiti è stabilito al 1° di gennaio di ciascun anno al netto dello sconto di mesi sei.

Per l'esercizio in cui ha luogo l'anticipazione, il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio è tenuto al pagamento dei soli interessi, nella ragione stabilita, dalla data del mandato fino al 30 giugno successivo.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
CHIMIRRI.
Il Ministro del Tesoro
LUZZATTI.

R. ACCADEMIA DI SANTA CECILIA

Furono nominati soci distinti per esame nella R. Accademia di Santa Cecilia:

1°. Vivanti Elda, nella categoria dei pianisti.
2°. Bianchini Bianco, id. dei clarinisti.
3°. Pecchio Angelo, id. dei compositori per banda.
4°. Holland Tomas Fanny, id. dei cantanti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: n. 642063 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 30 al nome di Pastore Giovanni, Teresa e *Margherita* di Giacomo, minori sotto la patria potestà del detto loro padre, domiciliato in Mogognino (Novara), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Pastore Giovanni-Battista, Teresa-Caterina-Lucia e Barbara-Maria-Margherita, di Giacomo ecc. ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo Avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 giugno 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: n. 947894 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 75 al nome di Vanni Anna-Maria fu *Giovanni*, moglie di Antonio Mosca-Cirvella, domiciliata in Campiglia-Cervo (Novara) è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Am-

ministrazione del Debito pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Vanni Anna-Maria fu *Costantino* (come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo Avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 giugno 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 618394 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 100 al nome di *Ferrocci Domenico* fu Nicola, domiciliato in Modena, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a *Feroci Gioacchino* fu Nicola, ecc, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 giugno 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: N. 386074 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al n. 39564 della soppressa Direzione di Palermo) per lire 95 al nome di Castelli Casimiro e *Giuseppe*, minori, rappresentati dal signor Gaetano Castelli, padre e legittimo amministratore, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Castelli Casimiro e *Giuseppa*, minori ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 maggio 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Torino col n. 3584 in data 4 aprile 1891, posizione n. 92855 protocollo n. 3775 pel deposito fatto dalla Ditta Treves, Anau e C. di numero sei cartelle al portatore del consolidato 5 0[0 della rendita di lire 75 in complesso, col godimento dal 1° gennaio 1891 per tramutamento in iscrizione nominativa.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che compiutesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, e qualora non intervengano opposizioni, il nuovo titolo risultante dal già eseguito tramutamento sarà consegnato alla Ditta richiedente Treves, Anau e C., senza obbligo della esibizione della ricevuta che rimarrà di nessun valore.

Roma, 18 maggio 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso a cattedre nelle scuole tecniche.

In conformità del disposto dell'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto 21 giugno 1885, N. 3413, è aperto il concorso per soli titoli alle seguenti cattedre che sono vacanti o potranno rendersi vacanti durante il prossimo venturo anno scolastico nelle scuole tecniche governative del Regno, e cioè di:

Lingua italiana,
Storia, geografia, diritti e doveri del cittadino,
Calligrafia,
Scienze naturali.

I concorrenti che verranno dichiarati idonei, saranno nominati ad una cattedra e riceveranno, nella misura indicata dalla tabella *G* della legge 13 novembre 1859 e delle leggi 30 giugno 1872 e 23 giugno 1877, lo stipendio corrispondente al grado di professore reggente o di incaricato a seconda della materia d'insegnamento.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande al Ministero della pubblica istruzione (Divisione dell'insegnamento tecnico), non più tardi del giorno 15 giugno p. v. munite dei seguenti documenti, oltre agli altri che crederanno aggiungere per meglio dimostrare la loro idoneità:

1° Fede di nascita;

2° Attestato medico di costituzione fisica sana, non deforme ed atta alle fatiche della scuola;

3° Fedina criminale ed un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune, nel quale essi hanno la loro abituale residenza;

4° Titolo legale di abilitazione all'insegnamento cui aspirano;

5° Cenno riassuntivo, comprovato da documenti, della carriera scolastica del candidato.

I concorrenti a cattedere di calligrafia dovranno, oltre ai cennati documenti, presentare lavori grafici eseguiti in relazione alle diverse parti dei programmi d'insegnamento approvati col Regolamento generale 21 giugno 1885.

Questi saggi grafici dovranno essere posteriori alla data del diploma di abilitazione e, per cura del candidato, ne dovrà essere fatta risultare la non dubbia autenticità con la vidimazione di uffici scolastici od amministrativi.

I documenti che non fossero presentati in originale dovranno essere stesi in carta da bollo e debitamente legalizzati; quelli di cui ai numeri 2 e 3 dovranno avere una data posteriore al 31 dicembre 1890.

Tutti saranno descritti in apposito elenco.

Non è ammesso al concorso chi al 1° ottobre 1891 avrà superato l'età di 40 anni, salvo si tratti di persona che già copra od abbia coperto ufficio governativo, che dia diritto a pensione.

Le domande che perverranno al Ministero dopo il 15 giugno p. v., o che non abbiano i voluti documenti, o che non siano redatte su carta da bollo da lire 1,20, non saranno considerate.

I concorrenti a più cattedre, anche quando queste si riferiscono ad insegnamenti affini, hanno obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre alle quali aspirano, e di unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere esaminati da speciali Commissioni.

I concorrenti indicheranno con esattezza sulla domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

Coloro i quali presero parte ai concorsi precedenti, quand'anche abbiano conseguita l'eleggibilità, dovranno ripresentarsi al concorso quando intendano conseguire una cattedra.

Roma, 30 aprile 1891.

Il Direttore Capo
della Divisione per l'insegnamento tecnico
SCARENZIO.

9

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

È aperto il concorso al posto di professore di lingua francese nel Real Collegio femminile di Verona con lo stipendio annuo di lire 1500 e col diritto agli aumenti sessennali del decimo dello stipendio.

Il concorso è per titoli e rimane aperto fino al 31 luglio 1891.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo Ministero, a mezzo del Prefetto della Provincia ove sono domiciliati, le loro istanze in carta da bollo da lire 1, corredandole dei documenti appresso indicati:

1. Fede di nascita.
2. Fedina criminale.
3. Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune in cui l'aspirante dimorò durante l'ultimo anno.
4. Certificato medico, debitamente legalizzato, di sana costituzione fisica, immune di difetti.
5. Attestati degli studi percorsi e diploma di abilitazione allo insegnamento della lingua francese secondo le norme vigenti per le scuole secondarie.
6. Attestati comprovanti i servigi prestati, e tutti quegli altri documenti che meglio valgano a suffragare la domanda

A parità di meriti saranno preferite le donne.

I concorrenti indicheranno con esattezza sulla istanza il loro domicilio.

Roma, 24 maggio 1891.

Il Direttore della istruzione primaria e popolare
NISIO.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 5 giugno 1891.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima (nelle 24 ore precedenti)	TEMPERATURA Minima (nelle 24 ore precedenti)
Belluno	1/4 coperto	—	22 7	15 5
Domodossola	3/4 coperto	—	25 0	14 9
Milano	1/2 coperto	—	26 9	16 0
Verona	sereno	—	26 8	19 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	24 0	19 0
Torino	3/4 coperto	—	24 2	17 6
Alessandria	sereno	—	23 5	14 9
Parma	sereno	—	27 4	16 2
Modena	1/4 coperto	—	26 4	17 6
Genova	sereno	calmo	20 4	14 9
Forlì	1/4 coperto	—	26 2	16 6
Pesaro	sereno	calmo	22 9	15 3
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	21 6	13 5
Firenze	1/4 coperto	—	25 8	12 2
Urbino	sereno	—	23 7	15 0
Ancona	sereno	calmo	25 0	18 7
Livorno	sereno	calmo	23 8	13 0
Perugia	1/4 coperto	—	23 9	14 6
Camerino	sereno	—	24 0	15 1
Chieti	sereno	—	23 8	11 8
Aquila	sereno	—	25 0	12 8
Roma	1/2 coperto	—	26 6	12 9
Agnone	sereno	—	24 5	13 9
Foggia	1/4 coperto	—	29 9	15 0
Bari	sereno	calmo	21 7	17 3
Napoli	1/4 coperto	calmo	23 6	17 0
Potenza	1/4 coperto	—	25 0	14 0
Lecce	sereno	—	24 2	16 0
Cosenza	sereno	—	30 6	12 0
Cagliari	sereno	calmo	24 5	18 2
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	24 0	17 1
Palermo	sereno	calmo	25 7	13 5
Catania	sereno	legg. mosso	26 2	17 2
Caltanissetta	sereno	—	29 6	18 0
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	23 0	16 8

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 5 giugno 1891

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 760, 5.
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 35.
Vento a mezzodì . . . . . . S W quasi calmo.
Cielo a mezzodì . . . . . . 1/2 coperto.
Termometro centigrado { massimo = 29°, 9. / minimo = 12°, 9.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 5 giugno 1891.

Europa pressione generalmente uniforme, massima 764 mill. Baltico, minima 755 estremo Nordest.

Italia 24 ore: barometro poco variato; venti qua là forti ponente al Centro; cielo sereno.

Temperatura in aumento.

Stamane cielo sereno; venti deboli meridionali o calma.

Barometro 760 mill. Sardegna, 763 costa ionica; 761 Nord. Mare calmo.

Probabilità: venti sensibili meridionali Sud; deboli varii Nord; cielo caliginoso Sud, generalmente sereno altrove, qualche temporale; temperatura ancora in aumento.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 5 giugno 1891

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2 e 15.

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale della seduta del 25 maggio, che è approvato.

Leggesi un elenco di omaggi.

Comunicazioni del Governo.

DI RUDINI' presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, presenta i seguenti disegni di legge:

1. Credito di lire 200 mila in aggiunta al capitolo 24 del bilancio degli affari esteri « Scuole all'estero. »

2. Stato di previsione della spesa del ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1891-92.

3. Nuovo riparto delle somme disponibili su quelle accordate dalla legge 30 giugno 1889, n. 4646, per spese straordinarie della marina militare.

4. Approvazione di eccedenza d'impegni nella complessiva somma di lire 50 mila e di diminuzione di stanziamenti per una somma equivalente su diversi capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero di grazia, giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1890-91.

5. Nuova ripartizione di fondi assegnati dalla legge 30 dicembre 1888, n. 5875, negli esercizi 1889-90, 1890-91, 1891-92 per la costruzione di strade nazionali e provinciali.

6. Autorizzazione di spesa per transazione della causa col signor Pietro Castigliano per danni alla proprietà confinante con l'orto botanico della Regia università di Roma.

PELLOUX, ministro della guerra, presenta un progetto per « Modificazione all'obbligo del servizio militare stabilito dalla legge sul reclutamento del regio esercito. »

COLOMBO, ministro delle finanze, presenta due disegni di legge,

uno per « Modificazione agli ordini vigenti sulle polveri piriche e sugli altri prodotti esplodenti; l'altro per aumento di fondi al capitolo 80 dello stato di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'esercizio 1890-1891 e per diminuzione al capitolo 127. »

PRESIDENTE, avverte che domani il Senato potrà adunarsi negli Uffici per l'esame di alcuni progetti di legge e che giovedì prossimo potrà adunarsi in seduta pubblica.

(Resta così fissato).

PIERANTONI ricorda di aver presentato una interpellanza circa i motivi pei quali non sono presentate all'approvazione del Parlamento alcune convenzioni internazionali.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, propone che questa interpellanza sia iscritta in capo all'ordine del giorno di giovedì prossimo.

(Così rimane stabilito).

GADDA chiede a che punto sia il lavoro sul progetto di legge consolare.

PRESIDENTE dichiara di aver fatto preghiera all'on. Pierantoni di sollecitarne la relazione.

PIERANTONI osserva che si tratta di lavoro notevole per la natura della legge: chiede se la discussione s'intenda di farla in questo scorcio di Sessione.

GADDA desidera che il progetto venga discusso; si augura che la discussione ne possa essere sollecitata e breve.

PRESIDENTE comunica una lettera del Governo colla quale è nominato il comm. Giacomo Malvano a commissario regio per la discussione in Senato della legge consolare.

PIERANTONI avverte che la discussione fu molto viva negli Uffici, specie sui punti del matrimonio e della cittadinanza.

Il progetto contiene molte novità: si dovettero interrogare il ministro degli esteri e il ministro guardasigilli.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, conviene che il progetto di legge implica questioni gravi e delicate. Prega ancora l'onorevole relatore di voler sollecitare il suo lavoro. È urgente coordinare la legge consolare colla nuova legislazione penale.

PARENZO osserva che desiderio concorde dell'ufficio centrale era che la relazione si presentasse in questo scorcio di sessione.

Unisce le sue preghiere a quelle già fatte all'onorevole relatore perchè questo desiderio sia esaudito.

PIERANTONI nota che egli non è in ritardo di un solo momento.

Già si pose all'opera: per fare la relazione gli occorrono schiarimenti del guardasigilli.

Opina sia difficile discutere la legge in questo scorcio di sessione.

Il coordinamento fra il Codice penale e la legge consolare fu consigliato dall'oratore fin da quando si discusse il Codice penale.

PRESIDENTE osserva che la Presidenza tende sempre a sollecitare il lavoro parlamentare.

Conferma che gli uffici si aduneranno domani e che il Senato si adunerà in seduta pubblica giovedì prossimo.

La seduta è sciolta alle ore 2 e 50.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 5 giugno 1891

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 10,5.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di mercoledì, che è approvato.

IMBRIANI svolge la seguente proposta pregiudiziale:

« La Camera considerato che con la legge attuale si sanziona senza altro il principio del mutamento dell'armamento dell'esercito per ciò che riguarda il fucile della fanteria, e si impegna sin da ora l'erario pubblico per la somma di almeno 80 milioni, senza che alcuna legge speciale provveda all'uopo, pone la questione pregiudiziale, e passa all'ordine del giorno.

« Imbriani Poerio, Fratti, Maffi, Diligenti, N. Nasi, Vendemini, Santini, Brunicardi, Guelpa, Ronchetti, Pugliese, Armirotti, Barzilai, Engel, G. Panizza, Jannuzzi, Pantano, Mirabelli. »

Fu mosso a fare questa proposta, insieme ad altri deputati, dalle considerazioni che ha fatte sull'ultima quota della somma che si vorrebbe inscrivere nella parte straordinaria del bilancio della guerra.

Questa quota di quattro milioni provvederebbe a vari oggetti, ma principale fra questi la fabbricazione di fucili, che non può essere che un inizio di una trasformazione dell'armamento della fanteria, che porterebbe ad una spesa di oltre 80 milioni.

Ora questa spesa non è certo in rapporto alle condizioni finanziarie dello Stato.

Tuttavia se ne fosse dimostrata la necessità suprema, non esiterebbe a votarla; per legge speciale però, ed in seguito a discussione della questione posta in tutta la sua ampiezza.

Così vorrebbe anche persuadersi che questo armamento fosse proprio l'ottimo; ma, mentre dai tecnici si afferma che il nuovo fucile, il fucile perfezionato, dovrebbe pesare tre chilogrammi, quello invece che si propone ne peserà 3,700.

Nè lo induce a decidersi in favore di quest'ultimo la possibilità di portar con esso più munizioni; ciò che non ritiene un bene, dato il carattere del soldato italiano.

Lo persuade poi che non ci sia necessità di un nuovo armamento, il fatto che si propone di introdurlo in un periodo di dodici o quattordici anni.

Inoltre se negli anni successivi il Parlamento non concedesse i fondi necessari, che si farebbe dei 50 mila fucili che si fabbricherebbero in quest'anno?

Si vuole forse che qualche corpo speciale sia armato diversamente dal resto dell'esercito?

Ma, se si approvasse il disegno di legge, che cosa accadrebbe ove, prima che l'esercito intero avesse il nuovo fucile, scoppiasse una guerra?

Che il morale dell'esercito sarebbe depresso perchè all'esercito si sarebbe fatto credere che non sia buono il fucile che ha ora; mentre questo fucile è migliore di quelli di molti altri eserciti. E frattanto le spese fatte sarebbero sprecate.

L'Italia ha mostrato poi che si vince anche con fucili effettivamente inferiori.

Domanda specialmente al ministro Luzzatti come concilii questo disegno di legge con il principio da esso manifestato, che cioè non si debba fare nessuna spesa senza una legge che l'autorizzi.

A tutto il Gabinetto domanda dove se ne vada il programma delle economie e la fedeltà alle buone norme costituzionali.

Se si volessero veramente economie, si potrebbe farle a decine di milioni, senza strappare il pane dalla bocca dei bisognosi. (Bene!)

ARBIB crede che l'onorevole Imbriani avrebbe potuto risparmiarsi molti degli argomenti svolti in favore della pregiudiziale; perchè essi sono stati diretti esclusivamente contro una parte della spesa, mentre la pregiudiziale comprende tutto l'articolo ove sono spese che l'onorevole Imbriani non oppugna.

Lo prega quindi di ritirare la sua proposta.

BRIN combatte egli pure la pregiudiziale considerando che non si viola menomamente la legge di contabilità fabbricando fucili di nuovo modello in luogo di continuare a fabbricare Vetterli.

Non ammette che s'impegni l'avvenire; quando i quattro milioni saranno esauriti, la Camera sarà libera di approvare o no una nuova spesa.

La sola questione possibile sarebbe quindi, se convenga mutare il modello del fucile, ma questo è argomento di merito. (Approvazioni).

PELLOUX, ministro della guerra, ringrazia l'onorevole Brin per avere combattuto la pregiudiziale proposta dall'onorevole Imbriani, e ricorda le dichiarazioni e le deliberazioni del Governo e della Commissione del bilancio intorno a questo disegno di legge, che ha per scopo principale di aumentare grado a grado il numero dei fucili in proporzione al numero dei soldati scritti nei ruoli.

Dimostra come sia anche necessaria questa legge per non sospendere il lavoro delle fabbriche d'armi; che, se anche soltanto una parte delle truppe dovesse essere armata di un nuovo fucile, non ci sarebbe alcun pericolo; e che questo disegno di legge non pregiudica alcuna questione nè di armamento nè di finanza.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, osserva all'onorevole Imbriani non esservi, per effetto di questa legge, impegno giuridico e contabile di spendere ottanta milioni; ammette che vi possa essere un impegno morale di provvedere al completo armamento dell'esercito; ma nessuna accusa di incostituzionalità può portarsi innanzi, dal momento che, come la legge vuole, si provvede appunto con una legge speciale sottoposta al voto del Parlamento.

Quanto alla questione tecnica intorno al fucile nuovo, dice che la Camera, anche a prescindere dalla questione del segreto, non è competente a decidere siffatte questioni di tecnicismo scientifico.

Tutti sono d'accordo nel riconoscere che occorre un fucile di piccolo calibro; ma nessuno, tranne gli specialisti, potrebbe pronunziarsi per un tipo o per l'altro.

È personalmente favorevole al tipo unico di fucile: ma tale questione non deve confondersi con l'altra della fabbricazione. In caso di guerra, i tecnici, tenendo conto del numero dei nuovi fucili, decideranno se e a quali corpi speciali si debbano distribuire.

Difende poi il disegno di legge anche dal punto di vista finanziario, e della legge di contabilità; e fa notare che nei due bilanci militari, il Governo ha potuto risparmiare diciotto milioni, senza scompaginare nè l'esercito, nè l'armata. (Bene!)

Conclude pregando l'onorevole Imbriani, per carità di patria, di non insistere nella sua proposta. (Approvazioni).

IMBRIANI dice che ogni questione di finanza è questione altamente politica e che in certe questioni tecniche bisognerebbe che la Camera nominasse una Commissione apposita (Rumori).

PRESIDENTE richiama l'onorevole Imbriani al fatto personale.

IMBRIANI dice che l'onorevole Prinetti non sarebbe stato così largo col Ministero Crispi. (Rumori).

Il ministro della guerra non ha fatto un paragone calzante quando ha citato l'antico esercito piemontese, che aveva armamento vario.

Allora le cartuccie le fabbricavano anche le donne. (Rumori).

Protesta poi contro l'accusa di poco patriottismo che gli viene da certi banchi e dice che il miglior patriottismo consiste nel difendere il danaro dei contribuenti. (Bene! all'estrema sinistra — Rumori vivissimi).

PAIS dice che non volendo assumere la responsabilità di votare ottanta milioni e nello stesso tempo non volendo assumere l'altra responsabilità di respingere le proposte del Governo, dopo le dichiarazioni del presidente dal Consiglio, si astiene.

FERRARIS M., dice che voterà contro la pregiudiziale perchè non la ritiene fondata, ma si riserva libertà di voto sul merito del disegno di legge.

ENGEL è firmatario della pregiudiziale, però dopo le dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio, non volendo assumere la responsabilità di un voto, si astiene.

PRINETTI, relatore, risponde ad alcune osservazioni dell'onorevole Imbriani.

PRESIDENTE dice che sulla pregiudiziale hanno chiesto l'appello nominale gli onorevoli: Santini, Fratti, Imbriani-Poerio, Brunicardi, Nasi Nunzio, Vendemini, Engel, Armirotti, Panizza, Ronchetti, Jannuzzi, Mirabelli, Guelpa, Diligenti, Maffi, Colajanni, Ferri, Pantano, Casilli; dispone dunque che si proceda all'appello nominale.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì:

Antonelli — Armirotti.
Bertolotti.
Casilli — Cavallotti — Colajanni.
Diligenti.
Ferrari Ettore — Ferri — Fratti.
Guelpa.
Imbriani-Poerio.
Maffi — Mazziotti — Meardi — Merzario — Mirabelli — Muratori.
Nasi Nunzio.
Panizza Giacomo — Pantano.
Ronchetti.

Rispondono no:

Accinni — Adami — Ambrosoli — Amore — Arbib — Arcoleo — Artom di Sant'Agnese.
Barazzuoli — Beltrami — Berio — Bettolo — Bonasi — Borromeo — Branca — Brin.
Cadolini — Calvanese — Cappelli — Carcano — Carmine — Cavalieri — Cavalletto — Chigi — Chimirri — Cibrario — Clementini — Cocco-Ortu — Colombo — Colonna-Sciarra — Comin — Conti — Coppino — Corsi — Costantini — Cucchi Luigi — Curioni.
D'Andrea — Daneo — D'Arco — D'Ayala-Valva — De Blasio Vincenzo — De Cristofaro — Del Balzo — De Lieto — Della Rocca — Del Vecchio — De Martino — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Salvio — De Seta — De Zerbi — Di Blasio Scipione — Di Collobiano — Di Rudinì — Di San Donato — Di Sant'Onofrio — Donati.
Elia.
Fagiuoli — Falconi — Faldella — Fani — Ferraris Maggiorino — Flaùti — Fortunato — Franceschini — Franchetti — Frascara — Frola.
Giolitti — Gamba — Garelli — Gentili — Gianolio — Giorgi — Giovanelli — Grimaldi — Grippo — Grossi.
Lanzara — Lazzaro — Leali — Levi — Lovito — Lucca — Luciani — Lucifero — Luzzatti.
Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marchiori — Marinuzzi Mariotti Filippo — Mariotti Ruggero — Martini Gio. Battista — Maury — Mazzoni — Mestica — Mezzanotte — Miceli — Miniscalchi — Montagna — Monti — Monticelli — Morelli.
Napodano — Narducci — Nasi Carlo — Nicotera — Nocito.
Oddone Giovanni — Oddone Luigi.
Pace — Papa — Papadopoli — Pascolato — Pelloux — Perrone di San Martino — Petroni Gian Domenico — Picardi — Pignatelli-Strongoli — Pinchia — Plebano — Ponti — Prinetti — Pullè.
Quattrocchi — Quintieri.
Randaccio — Rava — Rizzo — Rolandi — Romanin-Jacur — Rospigliosi — Rubini — Ruspoli.
Sampieri — Sanfilippo — Saporito — Sciacca della Scala — Sella — Serra — Siacci — Silvestri — Simonelli — Sola — Sonnino — Squitti — Stanga — Strani — Suardi — Suardo Alessio.
Tacconi — Tegas — Testasecca — Tommasi-Crudeli — Tondi — Torelli — Torrigiani — Treves — Tripepi.
Vacchelli — Valle Angelo — Vendramini — Vetroni — Visocchi — Vollaro Saverio.
Zainy — Zanolini — Zeppa — Zucconi.

Astenuti:

Cavalli.
Della Valle.
Engel.
Pais-Serra — Parona.
Stelluti-Scala.

Sono in congedo:

Adamoli — Angeloni — Arnaboldi.
Barazzuoli — Bastogi — Benedini — Beneventani — Berti Domenico — Berti Ludovico — Bocchialini — Boselli — Broccoli — Brunicardi.
Calpini — Campi — Capoduro — Casati — Chiapusso — Chiesa

— Cipelli — Cittadella — Cocozza — Costa Alessandro — Cremonesi — Curioni.
D'Adda — Danieli — De Bernardis — De Blasio Luigi — De Giorgio — De Murtas — De Pazzi — Di Belgioioso.
Episcopo.
Facheris — Farina Nicola — Florena — Franzi.
Ginori — Guglielmi.
Luporini.
Massabò — Maurogordato — Mel — Mirelli — Mocenni — Mordini — Murri.
Nicolosi.
Pignatelli Alfonso — Poggi.
Ridolfi — Rosano — Rossi Gerolamo — Roux.
Sanguinetti Adolfo — Sanvitale — Sardi — Simeoni — Sineo — Summonte.
Tasca-Lanza — Tiepolo — Toaldi.
Ungaro.
Vaccai — Valli Eugenio — Villa — Vollaro-De Lieto Roberto.

Sono in missione:

Cambray Digny — Casana — Castelli — Chiala — Chiaradia — Cucchi Luigi.
Daneo — Di San Giuliano.
Faina — Fornari.
Genala.
Marinelli — Martini Ferdinando.
Palberti.
Speroni.

Sono ammalati:

Baroni — Brunialti.
Cagnola — Caldesi.
Gabelli — Gagliardo.
Puccini.
Tenani — Torraca.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione ed invita gli onorevoli segretari a far lo spoglio dei voti.

(I segretari numerano i voti).

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione nominale sulla pregiudiziale proposta dall'onorevole Imbriani ed altri deputati.

Votanti	201
Risposero *sì*	22
Risposero *no*	173
Si astennero	6

(La Camera non approva la pregiudiziale).

NICOTERA, ministro dell'interno, dice che l'onorevole Zeppa avendo chiesto notizie di un fatto già pubblicato dai giornali, l'oratore senza aspettare un'interrogazione formale dà delle informazioni.

Avvenne uno scontro fra carabinieri e briganti nel circondario di Viterbo. Un carabiniere fu ucciso e fu preso il brigante Menichetti e ferito gravemente l'Ansuini.

I carabinieri sono sulle traccie di Ansuini, il ministro ha già dato le disposizioni perchè un compenso larghissimo sia dato alla famiglia del carabiniere ucciso.

La seduta termina alle ore 12,30.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2,20.

FORTUNATO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Lettura di proposte di legge.

PRESIDENTE annunzia che sono state ammesse alla lettura tre proposte di legge. Una del deputato Guelpa « sulla tutela dei lavoratori »; una del deputato Giovagnoli « sui terreni incolti »; ed una dei deputati Clementini e Minelli circa « l'affrancazione e commutazione di decime ».

FORTUNATO, segretario, ne dà lettura.

PRESIDENTE. Si stabilirà poi il giorno dello svolgimento.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

VIENNA, parla sul capitolo 14: *Magistrature giudiziarie - Personale* (Spese fisse). Deplora le condizioni del personale di cancelleria, il quale veramente può dirsi martire del lavoro, mentre è stato escluso dai benefici che alle altre categorie di funzionari giudiziari sono stati concessi per legge.

Nè si può dire che la legge speciale sulle cancellerie abbia migliorato quelle condizioni, mentre danneggiò anche l'erario, con l'abolizione dei proventi di cancelleria.

D'altra parte le funzioni demandate per legge ai cancellieri sono difficilissime non solo, ma senza l'adempimento esatto e coscienzioso di esse non potrebbe andare avanti la giustizia.

Conviene dunque provvedere per debito di giustizia e per debito di prudenza, attesochè ai cancellieri sono affidati segreti di assai gelosa natura; nè, nonostante le loro infelici condizioni, essi hanno mancato mai all'adempimento dei loro doveri, non solo, ma non hanno mai neppure esitato a supplire pretori e ricevitori, ed altri ufficiali dello Stato.

Quanto ai fondi, crede che si potrebbe conciliare questo provvedimento con le esigenze delle finanze dello Stato, per via di un diritto fisso sopra ogni atto di cancelleria. Confida tuttavia che sarà in qualche modo provveduto.

GIOVAGNOLI prende motivo da questo capitolo del bilancio per tornare sull'argomento delle preture, e dichiara che non intende perorare la causa del mantenimento di esse, per interesse personale o di Collegio.

Egli fu sempre avverso alla riduzione ed opinò sempre che se economie dovevano farsi, queste non dovevano colpire gli enti giudiziari necessari come le preture, ma i superflui come certi Tribunali e certe Corti d'appello.

Del resto a tempi nuovi e bisogni nuovi occorrono provvedimenti nuovi; quindi una nuova Legislatura potrebbe benissimo cambiare o modificare, pel bene del paese, quello che una Legislatura passata abbia stabilito.

Ad ogni modo spera che la legge sia applicata in guisa di non ledere i diritti della popolazione.

PRESIDENTE spera che gli oratori non vogliano rientrare nella discussione generale. (Approvazioni).

TRIPEPI dimostra che l'Italia spende per la giustizia 150 mila lire più della Francia, non ostante l'inferiorità della sua popolazione, per dedurne la necessità di migliorare il nostro ordinamento giudiziario; riducendo allo stretto necessario il numero dei funzionari e stimolando i giovani ad entrare nella magistratura.

Lamenta poi che la giustizia penale sia affidata ai magistrati meno idonei.

ENGEL richiama l'attenzione del ministro sul danno che risentirebbero quei pretori di prima classe godenti il sessennio i quali venissero aggregati ad un Tribunale in esecuzione della legge per la riduzione delle Preture.

CUCCHI L. invita il ministro, nel modificare gli organici, di aumentare il numero dei giudici in quei Tribunali, come quello di Bergamo, che sono sopraffatti di lavoro.

CAVALLI ritiene eccessivo il numero dei procuratori generali e dei procuratori del Re.

COCCO ORTU fa osservare all'onorevole Vienna che la legge del 1882 non peggiorò ma equiparò le condizioni dei cancellieri, e ch'essa non ha punto diminuito i proventi dello Stato.

Ritiene poi che siano in errore quei deputati i quali, dalle dichiarazioni fatte giorni addietro dal presidente del Consiglio, traggono la conclusione che non si eseguirà la legge sulle preture.

PRESIDENTE avverte l'oratore che l'argomento è estraneo al capitolo.

COCCO ORTU domanda come si potrebbe non applicare quella legge se sull'esecuzione di essa sono fondate le riforme introdotte nell'ammissione e nella promozione dei magistrati e se sopra coteste riforme poggia il bilancio.

Intende poi dissipare i timori suscitati dalla legge sulle Preture dimostrando ch'essa mira a sopprimere esclusivamente gli organismi oziosi e superflui.

PRESIDENTE richiama di nuovo l'oratore a non rientrare nella discussione generale.

COCCO ORTU conchiude con l'augurare che quella legge avrà la sua piena esecuzione.

IMBRIANI, anche a nome dei deputati Pugliese e Pansini, lamenta che i cancellieri, pei quali ha dimostrato tanta pietà l'onorevole Vienna, lesinino la retribuzione agli straordinari che scrivono nelle cancellerie, i quali sono costretti a ricevere mancie.

TAIANI non crede sia stato ben consigliato chi propose una parte sola della riforma giudiziaria, la quale costituisce un insieme inscindibile.

PRESIDENTE rivolge all'oratore il richiamo già fatto agli onorevoli Giovagnoli e Cocco Ortu.

TAIANI dice che dal sistema adottato segue un perenne perturbamento d'interessi.

Modificare le circoscrizioni non si può senza modificare contemporaneamente le giurisdizioni: e perciò desidera che sia presentato un disegno di legge per aumentare le competenze dei conciliatori e dei pretori, prorogando intanto la legge delle preture.

CUCCIA, relatore, dichiarando che parla come semplice deputato, lamenta che l'onorevole Tajani abbia oggi voluto cooperare a mantener viva quella agitazione contro una legge dello stato, (rumori in vario senso), che mirava a risolvere gradualmente il problema del riordinamento giudiziario.

A questo modo, dice, non è più possibile procedere: nè si può parlare oggi di una proroga, mancando ancora sei mesi all'esecuzione della legge. Prega perciò il Governo di tener fermo le sue dichiarazioni dell'altro giorno, e di eseguire la legge con equanimità e con giustizia.

Prega poi il Guardasigilli di modificare i ruoli organici dei Tribunali e delle Corti d'appello in modo da attirare le forze utili dove difettino, togliendole di là dove sovrabbondano.

FERRARIS, ministro di grazia e giustizia, osserva che i Parlamenti non debbono modificare leggi sancite, se non quando sia della modificazione dimostrata la necessità: e che questo non è il caso. Fa la storia della legge e dello sviluppo che la primitiva idea prese durante la discussione, volendosi tener conto di molteplici interessi e considerazioni.

Il Governo perciò ha il mandato, sentita la Commissione e il parere dei Consigli provinciali, di considerare la posizione delle 1819 preture, e di tener conto di tutte le ragioni che possono per ciascuna consigliare a mantenerla e sopprimerla.

Quanto al lavoro compiuto dalla Commissione, dichiara di non avere ancora avuto alcuna notizia ufficiale: perciò non può prendere impegni quanto alla sua pubblicazione. E quanto al numero di preture che saranno soppresse, dice che il Governo si regolerà in base ai criteri del secondo articolo della legge, e colla più scrupolosa giustizia.

Dichiara poi che il Governo domanderà la proroga della legge, solamente quando credesse di non potere adempiere coscienziosamente al suo cómpito nel tempo dalla legge prescritto.

Risponde alle varie raccomandazioni degli onorevoli Vienna, Tripepi, Cavalli, Engel, Cucchi Luigi, Giovanelli, e Brunetti assicurandoli che ne farà oggetto di studio, tenendole nel debito conto. (Approvazioni).

(Si approva il capitolo 15).

MARINUZZI al capitolo 16: *Spese di Giustizia*, dice che le economie che si vorrebbero fare in questo capitolo non sono possibili.

Le spese di giustizia sono quel che sono, nè si possono aumentare o diminuire arbitrariamente, perchè lo spender meno in questo capitolo non dipende dalla nostra volontà.

Il passato guardasigilli confidava che una economia si sarebbe potuta realizzare colle disposizioni transitorie del nuovo Codice penale, per le quali molti reati, prima di competenza delle Assise, passarono ai tribunali correzionali. Ma le perizie ed i testimoni costano ugualmente tanto davanti il tribunale correzionale che davanti le Assise.

Accenna ad una recente circolare per ridurre le spese di giustizia, la quale non ha avuto altro effetto che di rendere più difficile e più manchevole l'istruzione dei processi.

Conclude dichiarando biasimevole ed inefficace qualunque economia, che si risolva in un danno per l'amministrazione della giustizia.

D'ANDREA sarebbe anch'egli contrario a delle economie che guastassero l'amministrazione della giustizia, però crede che realmente nei giudizi delle Assise si faccia troppo spreco per testimoni e perizie.

E' così che si ha la teatralità nelle Corti di assise e che i processi scandalosi si prolungano indefinitamente.

In Francia il processo più importante dura appena uno o due giorni, in Italia omai la serietà della giustizia è seriamente compromessa. Si ha quasi una rappresentazione ed un pubblico, anche femminino, che vi accorre avido di emozioni dannose.

La media delle assoluzioni è del 25 per cento davanti i pretori; del 7 per cento davanti i tribunali correzionali e del 36 per cento davanti alle Assise; e si noti che i processi arrivano davanti alle Assise molto meglio istruiti che davanti i tribunali correzionali ed i pretori.

Conclude perciò reclamando una maggiore severità e parsimonia nei giudizi delle Assise.

SEMMOLA, fautore in genere delle economie, è contrario a quella proposta su questo capitolo, perchè la ritiene contraria alla retta amministrazione della giustizia.

E' già doloroso che il cinquanta per cento dei reati resti impunito, e questa inefficacia della giustizia dipende in parte dalla scarsezza delle nostre spese giudiziarie, che si vogliono ancora ridurre.

Non crede dannosa la pubblicità delle Corti d'Assise; i nostri tribunali penali sono o almeno dovrebbero essere delle scuole di moralità.

Si lamenta la soverchia abbondanza dei testimoni alle Assise, ma se i processi fossero meglio istruiti questo inconveniente non avverrebbe. Nota pure quanto scarsamente siano retribuiti i periti, che sono chiamati davanti le Assise; questa scarsezza produce l'effetto che solo dei mediocri professionisti accettino queste perizie.

È deplorevole poi l'uso invalso dei periti citati dall'accusa di fronte a quelli della difesa quasi che ci fossero due scienze che, secondo i vari interessi personali, difendono od accusano.

Conchiude sperando che si voglia rinunciare ad economie dannose.

TRIPEPI domanda se siano giunti reclami al ministro intorno alla formazione degli albi degli ingegneri e dei periti davanti i Tribunali.

IMBRIANI si associa all'onorevole D'Andrea nel deplorare che le aule della giustizia penale offrano uno spettacolo teatrale e spesso indecente.

FERRARIS, ministro di grazia e giustizia, farà due sole dichiarazioni.

La prima è questa che la materia dei periti è molto scabrosa e che si propone di studiarla e riformarla.

La seconda riguarda la teatralità dei giudizi nelle Corti d'Assise e su questo si associa a quanto hanno detto gli onorevoli D'Andrea ed Imbriani e promette che farà quanto è possibile per frenare gli abusi che potrebbero essersi introdotti. (Approvazioni).

(Sono approvati i capitoli dal 16 al 20).

IMBRIANI si maraviglia che continuino a sussistere i capitoli 21, 22 e 23, che stabiliscono dei fondi per gli ex-esecutori di giustizia.

Per pudore queste spese si potrebbero mettere fra le casuali.

CUCCIA, relatore, dice che finchè saranno in vita degli ex esecutori di giustizia, i capitoli non si possono cancellare.

(Sono approvati i capitoli 21, 22 e 23).

CAVALLETTO raccomanda a proposito del capitolo 24, che si distribuisca il fondo per la costruzione del nuovo palazzo di giustizia in modo che i lavori non siano mai interrotti.

PANTANO si associa alle considerazioni dell'on. Cavalletto e domanda che durante la sospensione dei lavori parlamentari non si interrompano i lavori del nuovo palazzo di giustizia.

BONACCI si associa alle raccomandazioni degli onorevoli Pantano e Cavalletto e fa notare come sia insufficiente l'assegno, dopo che si è conosciuto che il comune di Roma non può più dare il contributo, che avea promesso; finisce pregando il Governo affinchè non ritardi a presentare un disegno di legge apposito per la prosecuzione delle opere governative in Roma.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, dice che la Camera ha già votato un ordine del giorno sulla questione di Roma.

Il Governo intende eseguire religiosamente quest'ordine del giorno e presenterà un apposito disegno di legge.

Inoltre se occorrono dei provvedimenti speciali li proporrà, e conchiude dicendo che non da oggi accorda alla questione di Roma la più alta importanza.

CAVALLETTO e BONACCI ringraziano il presidente del Consiglio per le sue dichiarazioni.

(E' approvato il capitolo 24 come pure lo stanziamento complessivo in lire 34,285,972;12, e l'articolo 1 del disegno di legge per il bilancio di grazia, giustizia e culti.)

PRESIDENTE legge e mette ai voti la prima parte dell'articolo 2 del bilancio di grazia, giustizia e culto con l'annessa tabella *B*.

(E' approvata).

SUARDO, segretario, legge la seconda parte dell'articolo 2 e l'annessa tabella *C*.

DANEO parla sul capitolo 28 della tabella *C* deplorando che negli antichi locali dei monasteri si ammettano delle novizie e si istituiscano degli educandati femminili.

Crede che l'impiegare dei locali demaniali a quest'uso costituisca un privilegio, che si dovrebbe abolire.

FERRARIS, ministro di grazia e giustizia, accetta le osservazioni dell'onorevole Daneo e promette che farà eseguire la legge.

DANEO ringrazia il guardasigilli per le sue dichiarazioni.

CAVALLETTO parla sul capitolo 36 domandando se la somma stabilita nel capitolo sia sufficiente a dare il supplemento per le congrue dei parroci.

CUCCIA, relatore, si associa all'onorevole Cavalletto nel raccomandare che siano aumentate le congrue ai parroci più poveri.

(E' approvata la seconda parte dell'articolo 2 con l'annessa tabella *C*).

SUARDO, segretario, legge la terza parte dell'articolo 2 con l'annesso elenco 1°.

(E' approvata).

SUARDO, segretario, legge il paragrafo *a* dell'articolo 3 con l'annessa tabella *D*.

(E' approvato).

FORTUNATO, segretario, legge il paragrafo *b* dell'articolo 3 con l'annessa tabella *E*.

(E' approvato).

FORTUNATO, segretario, legge il paragrafo *c*) dell'articolo 3° con l'annesso elenco n. 3.

(È approvato).

FORTUNATO, segretario, legge il paragrafo *d*) dell'articolo 3° e l'annesso elenco n. 4.

(È approvato ed è approvato l'articolo 4° nella sua totalità).

PRESIDENTE dice che domani a scrutinio segreto si voterà su questo disegno di legge.

Disposizioni sull'ordine del giorno.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, propone che domattina si tenga seduta per continuare la discussione della legge militare che si è iniziata stamattina.

Esorta poi vivamente la Camera ad essere breve nella discussione dei bilanci.

Continuando così per il 30 giugno non saranno approvati tutti i bilanci e si dovrà ricorrere all'esercizio provvisorio.

Certo che tutti gli oratori dicono delle cose importanti, ma molte di queste potrebbero essere tolte dalla sede dei bilanci e rimandate a speciali interpellanze, che si discuterebbero dopo i bilanci.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta del presidente del Consiglio che domattina si tenga seduta rimandando gli uffici.

(È approvata).

Presentazione e svolgimento di domande d'interrogazione.

PRESIDENTE comunica alla Camera le seguenti domande d'interrogazione:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze se intende provvedere alla triste condizione fatta ai militi del disciolto corpo delle guardie daziarie di Roma per l'applicazione della legge 20 luglio 1870.

« Barzilai, Siacci, Antonelli ».

Sarà posta all'ordine del giorno.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Ministro dell'Interno sui provvedimenti che il Governo intende di adottare per riparare ai danni del turbine, che danneggiò gravemente il comune di Villafor- chiardo ed altri comuni in Valle di Susa.

« Pinchia, Chiapusso, Sineo ».

NICOTERA, ministro dell'interno, dice che può rispondere subito a questa interrogazione la quale tratta lo stesso argomento di un'altra interrogazione presentata ieri dall'onorevole Imbriani. Veramente vi fu un uragano in Val di Susa che produsse danni gravissimi, il Governo ha mandato quel sussidio che poteva in fin d'anno, spera poterne fra poco inviare degli altri.

IMBRIANI raccomanda che sieno riguardati nella distribuzione dei sussidi gli abitanti della borgata di Gerbola, che ebbero distrutte le case.

Deplora che le autorità non siansi recate sul luogo.

PINCHIA ringrazia il ministro e dice che le autorità non si sono recate sui luoghi forse perchè le strade sono interrotte.

NICOTERA, ministro dell'interno, dice che l'autorità non ha mancato perchè il sottoprefetto di Susa si è recato sul luogo del disastro.

Naturalmente i sussidi saranno distribuiti fra i più poveri ed i più danneggiati.

La seduta termina alle 7,25.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 4 — Dispacci giunti da Iquique annunziano che il ministro del Chilì in Bolivia chiese i suoi passaporti, perchè la Bolivia ha riconosciuto al partito del Congresso il diritto di belligerante.

PARIGI, 4. — In seguito ad un'intervista del ministro dei lavori pubblici, Yves Guyot, coi delegati degli operai della Compagnia ferroviaria d'Orléans e col suo direttore, sembra scongiurato il pericolo di sciopero.

VIENNA, 4. — La Commissione della Camera per il bilancio tenne una seduta alla quale intervenne il ministro del Commercio.

Questi dichiarò che ha intenzione di stabilire nell'anno venturo una linea telefonica fra Vienna e Trieste.

Riguardo alla ferrovia sul Karavankas, disse che farà elaborare nel corrente anno il relativo progetto.

In occasione del Congresso postale, i rappresentanti del Governo tennero conferenze coi delegati tedeschi sulla riforma della tariffa telegrafica fra l'Austria-Ungheria e la Germania.

BUDAPEST, 4. — La Commissione finanziaria della Camera dei deputati approvò il progetto di legge per la soppressione del portofranco di Fiume e la sua incorporazione nel territorio doganale comune, come pure i progetti di legge concernente il Lloyd e l'altra società di navigazione l'Adria.

IQUIQUE, 4. — La nave *Itata* consegnò alle navi da guerra degli Stati-Uniti qui di stazione tutte le armi che aveva imbarcato a San Diego, cioè cinquemila fucili.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 5 giugno 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0/0 1.a grida	1 genn. 91	—	—		— —	94,70 94 72 1/2		— —	
» 2.a »	»	—	—		— —			94 50	p. cont.
detta 3 0/0 1.a grida	1 aprile 91	—	—		— —			— —	
» 2.a »	»	—	—		— —			59 —	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860/64	»	—	—		— —			97 70	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			92 —	
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			96 60	
» Rothschild	1 giugno 91	—	—		— —			100 50 1	
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario									
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 genn. 91	500	500		— —			455 —	
» 4 0/0 1.a Emissione	1 aprile 91	500	500		— —			420 —	
» 4 0/0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			410 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			463 50	
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			480 —	
» » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			492 25	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			695 —	
» » Mediterranee stampigliate	1 genn. 91	500	500		— —			525 —	
» » » certif. provv.	»	500	500		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 aprile 91	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse									
Az. Banca Nazionale	1 genna. 91	1000	750		— —			1415 —	
» » Romana	»	1000	1000		— —			1045 —	
» » Generale	»	500	300		— —	357		— —	
» » di Roma	»	500	250		— —			512 —	
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			22 —	
» » Industriale e Commerciale	1 aprile 91	500	500		— —			5 3 —	
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			498 —	
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 91	500	400		— —			449 —	
» » di Credito Meridionale	1 genna. 88	500	500		— —			70 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 aprile 91	500	500		— —	788		— —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 91	500	500		— —			1095 —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —			256 —	
» » Immobiliare	1 genn. 91	500	500		— —	253		— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			120 »	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			230 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			104 —	
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			9 —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			380 »	
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			235 —	
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			235 —	
» » Cautchouc	»	200	200		— —			55 —	
Azioni Società Assicurazioni									
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —	
» Fondiarie Vita	»	250	180		— —			220 —	
Obbligazioni diverse									
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 91	500	500		— —			290 —	
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Strade Ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			450 —	
» Soc. Immobiliare	1 aprile 91	500	500		— —			410 —	
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			180 —	
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			485 —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn. 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0	1 aprile 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale									
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	»	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 91	2.	25		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.
4 giugno 1891.

Consolidato 5 0/0	L. 94 201
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso	» 92 031
Consolidato 3 0/0 nominale	» 59 362
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale	» 58 070

V. TROCCHI Presidente.

1) Ex coup £. 2,17.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 32 1/2
	Parigi	Cheques	»	»	101 12 1/2
4	Londra	90 giorni	»	»	25 34
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi } 26 Giugno
Prezzi di compensazione }
Compensazione 27 »
Liquidazione 30 »

Sconto di Banca 6 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ARTURO MAZZUCHELLI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1891

Rendita 5 0/0	94 10
» 3 0/0	58 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —
Prest. Rothschild 5 0/0	101 —
Obb. città di Roma 4 0/0	420 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	464 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	480 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	495 —
Az. Fer. Meridionali	690 —
» » Mediterranee	512 —
» » » certif	502 —
» Banca Nazionale	1470 —
» » Romana	1040 —
» » Generale	352 —
Az. Banco di Roma	510 —
» Banca Tiberina	25 —
» » Ind. e Com.	495 —
» » » Certif.	490 —
» Soc. Cred. Mobil.	450 —
» » » Merid.	80 —
» » Gas stampigl.	785 —
» » Acqua Marcia st.	1085 —
» » Condot. d'ac.	256 —
» » Gen. Illumin.	230 —
» » Tramway Om.	100 —
» » » cert. prov.	95 —
» » Molini e Magaz. Gen.	145 —
» » Immobiliare	255 —
» » Fond. Italiana	15 —
Az. Soc. Min. Antim.	— —
» » Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	380 —
» » Metallurgic. Italiana	240 —
» » della Piccola Borsa	225 —
» » Fondiar. Incendi	75 —
» » Fond. Vita	230 —
» » Caoutchouc	65 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	430 —
» » » 4 0/0	180 —
» » Ferroviarie	290 —
» Fe. Napoli-Ottajano	215 —